

## SAN PIO DA PIETRALCINA (2)

Padre Pio era devotissimo di san Giuseppe. Ad avviarlo, a tale devozione, sarà stata certamente la sua mamma Giuseppa. Col passare del tempo, fra san Giuseppe e padre Pio, si era venuta a stabilire una affettuosa reciproca relazione. Egli venerava con singolare fervore san Giuseppe e san Giuseppe lo ricambiava con la potenza del suo patrocinio.

L'intervento di san Giuseppe era particolarmente manifesto durante gli assalti demoniaci, ai quali era spesso volte sottoposto. Lo ricorda lo stesso padre Pio nelle sue lettere al confessore: egli racconta che san Giuseppe, con la Madonna e l'Angelo custode, era sempre presente nelle visioni che aveva dopo gli assalti di satana.

L'efficacia della protezione di san Giuseppe si rivelava specialmente al mercoledì, giorno dedicato appunto a san Giuseppe, nel quale giorno padre Pio aumentava le sue preghiere e i suoi devoti omaggi. Il 19 marzo, poi, era per lui grande festa. La gioia che provava il mercoledì e nel giorno della festa, appariva anche all'esterno. In quei giorni era sereno, allegro, sorridente, euforico... Veramente san Giuseppe lo ripagava, da buon amico, con l'abbondanza delle consolazioni, delle gioie, dei favori...

La devozione di padre Pio per san Giuseppe era anche pubblicamente conosciuta. Quadretti e immagini del santo erano sempre in suo possesso. Anche i suoi ricorsi al grande Santo erano esternati.

Un giorno, nel ballatoio del convento, fermatosi dinnanzi a un quadro di san Giuseppe col Bambino in braccio, rivolgendosi a Gesù, disse: *“Tu poggi il capo su quel cuore... E io?...”*. La genuina espressione rende palese la vivezza e il calore della sua devozione.

Inculcava la devozione al nostro santo anche ai molti visitatori. Spesso ne distribuiva le immagini, scrivendo, nel retro, semplici ed efficaci pensieri, esortanti alla devozione ed esaltanti la potenza del patrocinio di san Giuseppe.

Ecco alcune di quelle frasi scritte di suo pugno dietro le immagini di alcuni suoi devoti:

*“San Giuseppe ti faccia da Padre in mia assenza”; “San Giuseppe ti renda sempre più cara a Gesù Bambino”; “San Giuseppe ti faccia sperimentare gli effetti della sua protezione”; “San Giuseppe ti aiuti ad amare Dio al di sopra di tutto”; “San Giuseppe abbia compassione di te e ti faccia da Padre”.*

Ad una devota che gli confidava di credere che san Giuseppe è in paradiso in anima e corpo, rispondeva: *“E puoi crederlo...”*.

Alla stessa devota lasciò questo pensiero: *“E non ti basta sapere che è il Padre Putativo di Gesù?... Cosa non avrà attinto da quel cuore divino, standogli vicino per trent'anni?... Affidiamogli la Chiesa Santa, tanto combattuta e calunniata e l'anima nostra nel giorno in cui lasceremo l'esilio”.*

E rivolgeva un invito: *“Prega san Giuseppe che, con quell'amore e quella generosità con cui custodì Gesù, custodisca l'anima tua; e come lo difese da Erode così difenda l'anima tua da un Erode più feroce, il demonio”.*

Così la devozione di padre Pio per san Giuseppe, si ricollegava a quella di tanti santi, che mettevano san Giuseppe subito dopo Maria.

Dobbiamo fare in modo che la nostra devozione per lui abbia la stessa qualità e la stessa gradazione per poter meritare l'augurio che padre Pio rivolgeva a una devota: *“che san Giuseppe ti regali una delle carezze e dei baci che regalò a Gesù”* (Da *La Voce di san Giuseppe*, luglio 1999).

Giovanni Di Carlo